

INCENERITORI Giampaolo Casarini I Verdi accelerano Portare in consiglio l'alternativa Tmb

di Matteo Incerti

Il Trattamento Meccanico Biologico (Tmb) come alternativa a un nuovo inceneritore. «I Verdi - dice Gianmaria Casarini, responsabile rifiuti del Sole che Ride - puntano a preparare un documento per chiedere di valutare il Tmb e chiudere in un ragionevole lasso di tempo il forno di Cavazzoli». Una proposta che potrebbe essere discussa in consiglio comunale il 12 aprile, quando interverrà il dottor Stefano Montanari per illustrare i rischi di inceneritori e nanopolveri (grazie alle firme raccolte dai Comitati cittadini e consegnate al sindaco da Beppe Grillo). Ma sarebbe anche una risposta positiva alle richieste di Comitati cittadini e Greenpeace. «Le alternative che sosteniamo sono i Trattamenti biologici, previsti anche nel Piano provinciale gestione rifiuti (Ppgr) - spiega il consigliere comunale dei Verdi, Paola Donelli -. Con i trattamenti biologici il ciclo di gestione può essere chiuso senza danni all'ambiente e alla salute, con costi inferiori e creando risorse utili quali i fertilizzanti».

Trattamento aerobico
«E' un processo che favorisce la fermentazione della frazione organica biodegradabile presente nei rifiuti - spiega Gianmaria Casarini -. Attraverso tre modalità diverse possiamo ottenere: il compostaggio, la bioessiccazione, la biostabilizzazione. Il compostaggio produce fertilizzanti di qualità. La bioessiccazione riduce del 50% il quantitativo d'acqua presente nel rifiuto, così il residuo può essere inertizzato e la frazione organica biostabilizzata non è più soggetta a putrefazione».

**“Chiudere Cavazzoli in tempi ragionevoli”
Ipotesi dibattito per il 12 aprile con l'esperto di nanopolveri**



Un'immagine dell'interno dell'inceneritore di Cavazzoli scattata dopo la ristrutturazione

75

Un impianto di Trattamento Meccanico Biologico costa in media, secondo alcune stime, il 75% in meno di un piccolo inceneritore in termini sia di investimento che di gestione

100

Incenerire una tonnellata di rifiuti costa in Europa da 100 a 150 euro. Molti paesi tassano l'incenerimento, mentre l'Italia è l'unico paese dell'UE che l'incentiva come "fonte rinnovabile"

30

I rifiuti bruciati in un inceneritore producono un 30% di ceneri tossiche che vanno poi smaltite in discariche speciali. Mentre in atmosfera vengono emesse polveri, nanopolveri, diossine

65

Col Trattamento Meccanico Biologico biossidare rifiuti con messa in discarica del residuo inerte costerebbe 75 € a tonnellata. Il trattamento anaerobico con produzione biogas costerebbe 65 €/ton

MEDICI PER L'AMBIENTE Rischi per la salute

«Non costruite nuovi forni»

Contro la costruzione di nuovi inceneritori interviene con un documento nazionale l'Associazione dei Medici per l'Ambiente. «E' la nostra posizione - spiega il presidente della sezione reggiana, il dottor Giuseppe Albertini (foto) - che richiama tutti al principio di precauzione».



«Siamo preoccupati - dice il documento - per l'incremento dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani tramite incenerimento, che si sta proponendo sia con la costruzione di nuovi impianti, sia con l'ampliamento di quelli esistenti. Lo smaltimento dei rifiuti esige, innanzitutto, una politica delle "R" come razionalizzazione, riduzione della produzione, raccolta differenziata, riciclaggio, riuso, riparazione, recupero. Solo dopo aver attuato tutti i punti precedenti - continua il documento -, si potrà eventualmente valutare la migliore tecnica per lo smaltimento della frazione resi-

dua scelta tra i sistemi che garantiscono meglio salute umana ed ambiente. L'incenerimento, fra tutte le tecnologie di smaltimento, è la meno rispettosa di ambiente e salute. Produce ceneri (circa 1/3 in peso dei rifiuti in ingresso, devono essere smaltite in discariche speciali) e immette in atmosfera fumi, polveri, nanopolveri, diossine molto pericolose». Da qui una «richiesta di moratoria nella costruzione di nuovi inceneritori» da parte dell'Associazione Medici per l'Ambiente.

Trattamento anaerobico
«Parte del rifiuto organico differenziato o indifferenziato potrà essere sottoposto a trattamento anaerobico - prosegue Casarini -. Si stabilizza così il rifiuto, riducendo del 50% la frazione volatile. Questo processo permette la

produzione di biogas, miscela formata da metano (70%) e da anidride carbonica.

I costi del Tmb

Un impianto di trattamento biologico costa in media il 25% del costo di un piccolo inceneritore. Uno studio commissionato dall'Unione

L'INDUSTRIALE Il Consorzio Compostatori «Vantaggi col "Trattamento"»

«Il Trattamento Meccanico Biologico (Tmb) può essere sostitutivo alla realizzazione di nuovi inceneritori di rifiuti». Francesco Galanzino, vicepresidente del Consorzio Italiano Compostatori e già responsabile fino al 2002 del Comitato ambiente dei giovani di Confindustria, spiega quali possono essere i vantaggi del Tmb ed i possibili utilizzi. «Con questo trattamento non c'è bisogno di costruire nuovi inceneritori di rifiuti - spiega Galanzino -. Con il Tmb ad esempio si potrebbe ottenere una frazione organica stabilizzata da utilizzare come combustibile da rifiuti per i cementifici, che comunque esistono ed operano già». Ma il residuo del Trattamento Meccanico Biologico potrebbe anche essere dismesso in discarica con minore impatto ambientale di rifiuti

non trattati, senza essere bruciato altrove. «Io preferisco la prima opzione dal momento che i cementifici in ogni modo esistono già - spiega Galanzino -. Il residuo dopo il Trattamento Meccanico Biologico ha comunque un minore impatto ambientale di altri rifiuti non trattati da portare in discarica, ha minore CO2 e produce una minore quantità di metano». Galanzino fa poi notare come le normative italiane come i finanziamenti Cip 6 agli inceneritori, promosse come "fonte rinnovabili" tramite le bollette Enel (voce A3, ndr), non sono in linea con le politiche UE. «I rifiuti a livello europeo non sono considerati fonte d'energia rinnovabile, quindi non possono essere considerati tali per la produzione dell'energia», conclude.

m.i.

Europea ha dimostrato che la raccolta differenziata, seguita dal riciclaggio di carta, metalli e plastica e compostaggio o digestione anaerobica della frazione putrescibile, produce il più basso flusso di gas serra rispetto alle altre opzioni quali l'ince-

nerimento e la discarica odierna di rifiuti non trattati. Un inceneritore - conclude Casarini - al meglio delle sue prestazioni inquina l'aria 242 volte di più di un bioossidatore. E il Tmb non è in contrasto, ma funzionale alla raccolta porta a porta».

Focus

Sonia Masini risponde all'invito di Grillo: «Nanopolveri? Mi sto informando, ma non so se sarò al Palasport»



«SONO ONORATA per l'invito che mi hai rivolto ad assistere al tuo spettacolo che non sarebbe per me il primo, visto che in passato ho avuto spesso modo di apprezzare il tuo intelligente e sferzante umorismo». La Presidente della Provincia, Sonia Masini (foto a sinistra), risponde all'invito di Beppe Grillo (foto a destra) di assistere al suo spettacolo del 10 aprile al Palasport. «Ti garantisco però - prosegue la Masini - che quanto ad informazioni su nanopolveri e tutela della salute dei cittadini, mi sto informando da tempo e

in vari modi. E anche le tue tesi avranno la giusta considerazione. Voglio anche assicurarti - visto che dopo essere andato dal sindaco Delrio, ora inviti me e l'amministratore delegato di Enia (Uris Cantarelli) al tuo spettacolo, che le decisioni sullo smaltimento dei rifiuti non saranno assunte da tre persone, ma da molte di più. E nel pieno rispetto delle leggi italiane ed europee. Ah, dimenticavo: non so proprio se la sera del 10 potrò essere al palasport ad ascoltarti. Spero di essere in piazza a festeggiare».

